



GRAZIE DI TUTTO, CIAO GINO!

Ha girato il mondo, assistito le vittime dei conflitti e aperto ospedali dove nessuno ha avuto il coraggio di andare. Un medico al fronte per salvare vite umane. La sua citazione di Einstein: “La guerra non si può umanizzare, si può solo abolire”

Il medico e filantropo Gino Strada è morto oggi, 13 agosto, all’età di 73 anni. Era il fondatore della Ong Emergency. Nato a Sesto San Giovanni, comune in provincia di Milano, cresce in un ambiente cattolico sensibile alla realtà sociale. Strada aderisce poi alla corrente comunista universitaria. Dopo aver terminato gli studi superiori presso il liceo classico Carducci, si laurea in Medicina e Chirurgia all’Università Statale di Milano nel 1978, all’età di 30 anni, e si specializza in chirurgia d’urgenza. Dopo gli studi, inizia a viaggiare: Stati Uniti, Inghilterra, Sudafrica.



Foto: Marco Merlin

Ma la sua vocazione lo porta in territori più difficili, a lavorare con la Croce Rossa (1988) all'assistenza dei feriti di guerra. Nel periodo 1989-1994 lavora con il Comitato internazionale della Croce Rossa in varie zone di conflitto: Pakistan, Etiopia, Perù, Afghanistan, Somalia e Bosnia ed Erzegovina. Proprio questa esperienza sul campo lo portò - assieme ad un gruppo di colleghi e a sua moglie, Teresa Sarti, scomparsa nel 2009 - a fondare Emergency, la onlus per la riabilitazione delle vittime della guerra e delle mine antiuomo che, dalla sua fondazione nel 1994, fornirà assistenza gratuita a milioni di pazienti in 18 Paesi del mondo tra cui Iraq, Afghanistan, Cambogia, Serbia, Eritrea, Sierra Leone, Sudan, Algeria, Angola, Palestina, Nicaragua e Sri Lanka. Emergency diventa Onlus nel 1998, e l'anno successivo, nel 1999, acquisisce lo status di Organizzazione non governativa, Ong.

Nel 2006 viene riconosciuta partner delle Nazioni Unite - Dipartimento della Pubblica Informazione. Dal 2015 fa parte del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (Ecosoc) come associazione in Special Consultative Status, mentre dal 2018 diventa partner ufficiale dell'European Union Civil Protection and Humanitarian Aid. Gino Strada, attualmente, ricopriva il ruolo di direttore esecutivo della onlus. Sulla sua pagina Twitter, con 43 mila follower, Strada non scriveva da tempo.

Si presentava come "chirurgo di guerra, fondatore di Emergency, vincitore del Right Livelihood Award 2015 (il premio Nobel alternativo)" e chiudeva con la frase che sintetizza il suo credo: "La guerra non si può umanizzare, si può solo abolire", di Albert Einstein.

DAL SITO "COLLETTIVA" IL GIORNALE DELLA CGIL

Gino strada ci ha lasciato ma il suo esempio e la sua umanità rimarranno per sempre.

In tanti anni ci ha dimostrato cosa significhi veramente vivere i propri ideali e mettersi al servizio degli altri.

Non solo discorsi ma fatti, non parole in libertà pronte ad essere cambiate un minuto dopo ma atti concreti che restano nella storia, anche quella minuta, individuale e collettiva, dei disperati e degli invisibili che tuttavia non conta meno di quella scritta e letta sui libri.

Nel nostro piccolo vogliamo essere vicini a tutti coloro che lo hanno amato ed apprezzato, anche a chi non lo ha mai conosciuto e probabilmente nemmeno sapeva il suo nome ma ha ritrovato la speranza vedendo arrivare Emergency in ogni angolo del mondo.

Tutto quello che Gino ed i tanti che hanno cooperato con lui hanno messo in campo per i deboli e gli emarginati e per le vittime dimenticate della guerra, a ben vedere lo hanno fatto anche perché potessimo sentirci, e magari diventare, un po' migliori anche noi.

Ciao Gino.

**Segreteria di Coordinamento del Gruppo DB
Maurizio Bordini - Eleonora Bovero - Rosario Salzano - Luigi Santosuosso**